

IN QUESTO NUMERO

In primo piano

- ▶ [Legge stabilità. Angeletti, taglio tasse lavoro da 10 mld o finta \(Ansa\)](#) p. 1
- ▶ [Evasione fiscale. Proietti, ripristinare equità e abbassare tasse \(Asca\)](#) p. 1
- ▶ [Fisco. Proietti, primo passo è riduzione tasse sul lavoro \(Asca\)](#) p. 2
- ▶ [Il cuneo fiscale assorbe il 46% del costo del lavoro \(ilGiornale.it\)](#) p. 2
- ▶ [Istat, le tasse vanno su il potere d'acquisto giù](#) p. 3
- ▶ [Legge stabilità. Angeletti, serve serio taglio tasse lavoro \(Agi\)](#) p. 3
- ▶ [Italian Network. Proietti, errore gravissimo non vincolare risorse recuperate da evasione fiscale su riduzione tasse](#) p. 3
- ▶ [Ddl fisco. Parere favorevole dalla Commissione Bilancio della Camera ma con condizioni](#) p. 4
- ▶ [Fisco. Proietti, Iva tassa più evasa in Ue, intensificare controlli e affinare strumenti \(Adnkronos\)](#) p. 4
- ▶ [Iva. Ue, record Italia mancati introiti, si potenzino controlli](#) p. 4
- ▶ [Le sorprese del Def: non si ferma la spesa e il boom delle tasse \(Il Sole 24 Ore\)](#) p. 5
- ▶ [Dalla seconda rata Imu al cuneo fiscale, le partite bloccate \(Il Corriere della Sera\)](#) p. 7

In primo piano

LEGGE DI STABILITÀ

Angeletti, taglio tasse lavoro da 10 miliardi o finta

Primo passo 'non simbolico'.

Government ci convinca o mobilitazione

ANSA - Roma, 8 ott. - "Fino ad ora - ha affermato Angeletti - il Governo non ci ha convinti. Ovviamente ha ancora qualche giorno per varare la legge di stabilità e francamente mi auguro che faccia tesoro di quel che abbiamo sostenuto noi e che sostiene anche la Confindustria. La vera manovra per avere una speranza di rilancio della nostra economia è quella di ridurre le tasse sul lavoro. E ovviamente la riduzione non può essere simbolica, perché assomiglierebbe quasi ad una presa in giro. Un primo passo che non assomigli ad una finta è di 10 miliardi". Alla domanda se i sindacati sono pronti ad una mobilitazione, nel caso in cui il Governo non dovesse convincerli, il leader della Uil ha risposto: "Sicuramente, ci stiamo già pensando e sarà una mobilitazione unitaria".

EVASIONE FISCALE

Proietti, ripristinare equità e abbassare tasse

asca | ||

agenzia stampa quotidiana nazionale - Roma, 7 ott. - "I risultati della lotta all'evasione fiscale dimostrano come sia possibile attuare una politica che da un lato ripristini l'equità fiscale e dall'altro recuperi risorse preziose da destinare contestualmente alla riduzione delle tasse". Lo afferma in una nota il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, chiedendo al Governo "un immediato intervento a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati con un conseguente beneficio nel rilancio dei consumi e delle attività produttive".

FISCO

Proietti, primo passo è riduzione tasse su lavoro



agenzia stampa quotidiana nazionale - Roma, 4 ott. - "Il cuneo fiscale, certificato dall'Istat oltre il 46%, rende urgentissima una significativa riduzione delle tasse sul lavoro da parte del Governo. È necessario un provvedimento di detassazione su stipendi e pensioni il cui beneficio sia disponibile per milioni di persone già nel prossimo mese di dicembre".

Lo afferma in una nota il segretario confederale della Uil Domenico Proietti, sottolineando che "la Legge di Stabilità dovrà poi rendere strutturale tale intervento da finanziare con la destinazione automatica dei proventi della lotta all'evasione fiscale. Questa è la svolta nella politica economica di cui c'è bisogno per rilanciare i consumi interni e ampliare i primi timidi segnali di ripresa della nostra economia".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Il cuneo fiscale assorbe il 46% del costo del lavoro



Stime Istat: tasse e contributi nel Nord-ovest assorbono il 47,1% del costo del lavoro. Al Sud e nelle Isole la fetta scende al 44,4%

(di Franco Grilli) – 4 ottobre 2013 - I dati resi noti dall'Istat mostrano in modo inequivocabile l'enorme peso del fisco sul lavoro. La differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore, il cosiddetto **cuneo fiscale e contributivo**, è pari in media al 46,2%, ovvero a 14.350 euro: i contributi sociali dei datori di lavoro ammontano al 25,6% e il restante 20,6% è a carico dei lavoratori.

Il report (relativo al 2010) indica che il valore medio del costo del lavoro è di 31.038 euro all'anno, mentre la retribuzione netta che rimane a disposizione del lavoratore è di "soli" 16.687 euro, poco più della metà (53,8%). Tutto il resto è assorbito dal famoso cuneo, ossia la somma dell'imposta personale sul reddito da lavoro dipendente, dei contributi sociali del lavoratore e dei contributi posti a carico del datore di lavoro, corrispondente appunto al 46,2% del costo del lavoro.

Cuneo più pesante nel Nord Ovest

Guardando alle cifre il cuneo nel Nord-ovest inghiotte il 47,1% del costo del lavoro, invece al Sud e nelle Isole la fetta scende al 44,4%. Nel Nord-ovest, spiega l'Istituto di statistica, "si riscontra il costo del lavoro mediamente più elevato, i contributi sociali dei datori di lavoro e le imposte sul reddito da lavoro dipendente sono più elevati, con una conseguente contrazione della quota di retribuzione netta a disposizione del lavoratore. Analizzando i diversi settori, i valori più bassi si registrano per l'agricoltura, mentre la quota più alta, pari ad oltre la metà del costo del lavoro (50,4%), si rileva per i dipendenti del comparto attività finanziarie e assicurative".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Una crisi importante quella che colpisce famiglie e imprese: mentre continuano ad aumentare le tasse, con la pressione che sfiora il 44 per cento nel secondo trimestre, scende il potere d'acquisto e prosegue la stretta del credito da parte delle banche.

Secondo i dati rilevati dall'Istat la pressione fiscale tra aprile e giugno sale di 1,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e balza al 43,8 per cento. Le entrate totali sono cresciute, in termini tendenziali, del 2,9 nel secondo trimestre del 2013; la loro incidenza sul Pil è stata del 48,3 per cento (46,3 nel corrispondente trimestre del 2012).

Nello stesso periodo, le uscite totali sono aumentate, in termini tendenziali, dello 0,3%; la loro incidenza rispetto al Pil è del 49,3% (48,5% nel corrispondente trimestre dell'anno precedente). Le uscite correnti sono aumentate dello 0,7% (+1,8% al netto della spesa per interessi), mentre quelle in conto capitale sono diminuite del 5,6%. Nei primi due trimestri del 2013 le uscite totali sono risultate pari al 49,6% del Pil (48,6% nel corrispondente periodo del 2012). Nei primi due trimestri del 2013, le entrate totali sono aumentate dell'1,5% in termini tendenziali, con un'incidenza sul Pil del 45,5% (44,2% nel corrispondente periodo del 2012).

[VAI AL SOMMARIO](#)

LEGGE STABILITÀ

Angeletti, serve serio taglio tasse lavoro



Agenzia Italia - Roma, 25 set. - " Con Confindustria abbiamo un'opinione comune: la sopravvivenza di questo Governo si giustifica solo con un serio taglio delle tasse sul lavoro ". Lo ha detto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, arrivando in Campidoglio dopo aver incontrato con i leader di Cgil e Cisl, Susanna Camusso e Raffaele Bonanni, il presidente degli Industriali, Giorgio Squinzi. A chi gli chiedeva quale sia il suo auspicio per la legge di stabilità, ha ribadito: "Ci aspettiamo una seria riduzione delle tasse sul lavoro senza la quale non credo che il Governo abbia un futuro".

[VAI AL SOMMARIO](#)



Proietti, su atti Commissione Bilancio Camera: errore gravissimo non vincolare risorse recuperate da evasione fiscale su riduzione tasse

Roma, 24 sett. - "È un gravissimo errore quello commesso dalla Commissione Bilancio della Camera di non vincolare automaticamente le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale alla riduzione delle tasse". Così Domenico Proietti, segretario confederale UIL. "L'azione di contrasto all'evasione - prosegue l'esponente UIL - per essere credibile ed efficace, deve preve-

dere la destinazione di queste risorse all'abbassamento della pressione fiscale che è arrivata a livelli non compatibili con lo sviluppo dell'economia italiana.

È assolutamente necessario, nel corso dell'iter parlamentare, rivedere questa scelta che contraddice le intenzioni manifestate più volte dalle forze politiche e dallo stesso Governo. Bisogna utilizzare ogni euro recuperato per ridurre il livello di tassazione, a cominciare da quello sui lavoratori dipendenti e pensionati come chiesto da tutte le parti sociali, sia sindacali che datoriali".

[VAI AL SOMMARIO](#)



DDL FISCO

Parere favorevole dalla Commissione Bilancio Camera ma con condizioni

Roma, 24 set - La commissione Bilancio della Camera ha espresso parere favorevole, con alcune condizioni, relativamente al Ddl delega fiscale tutt'ora all'esame dell'Aula. Tra le condizioni, che dovranno tradursi in riformulazioni, figurano, nell'articolo 16 (Disposizioni finanziarie) il riferimento alla crescita economica tra gli elementi utili per tagliare la pressione fiscale senza provocare danni ai conti pubblici. La Commissione puntualizza inoltre, laddove si dispone che dai decreti attuativi della delega non devono risultare maggiori oneri, che l'impegno deve riguardare l'attuazione dell'insieme della delega. Le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e destinate al 'Fondo taglia tasse' devono infine essere considerate, ed è un'altra delle precisazioni formulate dalla Commissione nel parere, al netto degli impegni legati alla riduzione del disavanzo del debito pubblico.

[VAI AL SOMMARIO](#)

FISCO

Proietti, Iva taxa più evasa in Ue, intensificare controlli e affinare strumenti



Roma, 19 set. - "L'Iva si conferma come una delle tasse più evase in tutti i Paesi dell'Unione Europea e l'Italia continua ad indossare la maglia nera di questa impietosa classifica". Lo afferma Domenico Proietti, segretario confederale della Uil.

"Bisogna intensificare i controlli e affinare gli strumenti attraverso un coordinamento effettivo a livello dell'Unione. E' necessario - prosegue - creare una vera e propria Agenzia fiscale europea con poteri atti a recuperare risorse finanziarie da destinare alla riduzione delle tasse sul lavoro con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e l'occupazione".

[VAI AL SOMMARIO](#)



IVA

UE, record Italia mancati introiti, si potenzino controlli

Bruxelles, 19 set. - L'Italia è al primo posto in Europa per divario fra i potenziali introiti da riscossione dell'Iva e quelli effettivi: secondo uno studio dell'Unione europea, i cui risultati sono stati

presentati oggi dopo, nel 2011 i mancati ricavi sono infatti ammontati a 36,1 miliardi. Per ridurre tale differenza, secondo la Commissione devono essere messe in campo adeguate misure di rafforzamento dei controlli e dei sistemi di riscossione. Sul caso specifico dell'Italia, dove è in corso una discussione sulla riduzione dell'Iva, la portavoce del Commissario per il fisco Algirdas Semeta, Emer Traynor, ha ribadito che "le decisioni su queste imposte spettano ai governi nazionali e dipendono dalle loro esigenze di bilancio".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Il Sole **24 ORE**

del 30 settembre 2013

Le sorprese del Def: non si ferma la spesa e boom delle tasse

In cinque anni un aumento cumulato di 147 miliardi per le entrate tributarie

Gianni Trovati

ADDIO ai tristi anni di recessione e stagnazione. Quella dei prossimi anni sarà una crescita roboante, da anni 80 e da Milano da bere, con tassi di crescita a un soffio dal 3% nel 2014 e in volo verso il 4% nel 2015. Questo, almeno, secondo le previsioni aggiornate pochi giorni fa dal Governo nel Def, il documento di economia e finanza da mandare in Europa per i controlli di Bruxelles. Tanto ottimismo sembra fare a pugni con la realtà di oggi, ma ha una spiegazione: la volata presunta del reddito prodotto è l'unico modo per prevedere i 47 miliardi di euro di tasse aggiuntive rispetto al livello attuale senza far esplodere la pressione fiscale. Perché la spesa pubblica non accenna a diminuire.

Oggi la pressione fiscale certificata dallo stesso documento ufficiale del Governo è al 44,3%, e secondo il Centro Studi Confindustria sale di un'altra decina di punti se si guarda alla realtà e si esclude il sommerso. Nemmeno le previsioni del Def allontanano l'Italia da queste vette planetarie, ma disegnano una limatura piuttosto consistente: nel 2017, alla fine del periodo raggiunto dai radar del ministero dell'Economia, si at-

terà al 43,3%, cioè un punto di Pil sotto a quella di oggi.

A sgonfiare l'indicatore, però, secondo le tabelle ministeriali sarà la ricchezza nazionale, in un rimpallo virtuoso fra crescita della produzione e aumenti delle tasse che invertirebbe la dinamica vissuta fin qui dai nostri conti. Con il risultato che a fine 2017 il prodotto nazionale è 1.800 miliardi di euro, 14,3 punti sopra gli affannati livelli attuali.

Niente di inedito, per carità. Per trovare un prodotto interno nominale vicino a livelli basta andare al Dpef del 2010, l'antenato del Def prima della riforma «all'europea»: l'unica differenza è che, in quel caso, il dato era previsto per quest'anno. La crisi ha smentito tutto.

L'ottimismo della volontà che anima le previsioni macroeconomiche, come si accennava, si spiega con l'esigenza di far quadrare i numeri di una spesa pubblica che sembra resistere a ogni assalto. Da questo punto di vista, il Def appena rivisto dal Governo Letta non si fa troppe illusioni. La spesa primaria, che non conteggia gli interessi sul debito pubblico, appare destinata a crescere a una media dell'1,4 per cento all'anno, più o meno

in linea con l'inflazione, per sfondare quota 700 miliardi di euro nel 2016 e sfiorare i 720 miliardi l'anno successivo. Ad alimentare la saranno, ancora una volta, i «consumi intermedi», cioè le spese per il funzionamento della macchina pubblica: oggetto di tutte le spending review, i tagli lineari, quelli «semi-lineari» e gli altri meccanismi inventati di recente per etichettare decreti e manovre, continuano la loro corsa anche nelle previsioni: solo l'anno prossimo saranno stabili, ma dal 2014 ripartiranno. Stesso ritmo per la spesa sanitaria, altra protagonista delle manovre: oggi quella statale si attesta a 111,1 miliardi, ma già l'anno prossimo supererà i 113 miliardi (+1,7%) per arrivare a 119,8 a fine 2017 (+7,9%). Unico assente in questa corsa il pubblico impiego che, a suon di razionalizzazioni o più probabilmente di nuovi blocchi contrattuali, rimarrà ai livelli nominali di oggi.

Come si paga tutto ciò? Con le tasse, ovviamente, alimentate dalla crescita (secondo le previsioni): in particolare le indirette, Iva in primis, che già dal prossimo anno sono chiamate a crescere di quasi il 5 per cento.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE USCITE

LA SPESA PRIMARIA

Le previsioni di uscite correnti al netto degli interessi sul debito

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 672,8 | - |
| 2014 | 680,6 | 1,2 |
| 2015 | 693,8 | 1,9 |
| 2016 | 706,0 | 1,7 |
| 2017 | 718,4 | 1,8 |

La dinamica 2013-2017 6,8

IL PUBBLICO IMPIEGO

Le previsioni di spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 164,8 | - |
| 2014 | 161,9 | -1,8 |
| 2015 | 163,6 | 1,1 |
| 2016 | 163,9 | 0,2 |
| 2017 | 163,9 | 0,0 |

La dinamica 2013-2017 0,5

IL FUNZIONAMENTO

Le previsioni di spesa per i «consumi intermedi»

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 129,6 | - |
| 2014 | 129,7 | 0,1 |
| 2015 | 132,3 | 2,0 |
| 2016 | 135,8 | 2,6 |
| 2017 | 138,7 | 2,1 |

La dinamica 2013-2017 7,0

GLI INCASSI

LE TASSE

Le previsioni di entrate tributarie

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 472,3 | - |
| 2014 | 487,4 | 3,2 |
| 2015 | 501,9 | 3,0 |
| 2016 | 515,7 | 2,7 |
| 2017 | 530,8 | 2,9 |

La dinamica 2013-2017 12,4

IRPEF E DINTORNI

Le previsioni di entrata per le imposte dirette

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 233,8 | - |
| 2014 | 240,0 | 2,6 |
| 2015 | 243,5 | 1,5 |
| 2016 | 250,2 | 2,8 |
| 2017 | 257,8 | 3,0 |

La dinamica 2013-2017 10,3

IVA E DINTORNI

Le previsioni di entrata per le imposte indirette

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 235,3 | - |
| 2014 | 246,6 | 4,8 |
| 2015 | 257,7 | 4,5 |
| 2016 | 264,7 | 2,7 |
| 2017 | 272,8 | 3,0 |

La dinamica 2013-2017 15,9

La dinamica

L'ANDAMENTO

REDDITO CON IL TURBO

Le previsioni del Pil per i prossimi anni

| Anno | Valore (miliardi) | Diff. % su anno precedente |
|------|-------------------|----------------------------|
| 2013 | 1.887,3 | - |
| 2014 | 1.602,9 | 2,9 |
| 2015 | 1.660,7 | 3,6 |
| 2016 | 1.718,4 | 3,5 |
| 2017 | 1.779,6 | 3,6 |

La dinamica 2013-2017 14,3

IL PESO DELLE IMPOSTE

Le previsioni sulla pressione fiscale in rapporto al Pil

| Anno | Valore (%) |
|------|------------|
| 2013 | 44,3 |
| 2014 | 44,2 |
| 2015 | 44,0 |
| 2016 | 43,7 |
| 2017 | 43,3 |

La dinamica 2013-2017 -1,0

Ottimismo

Il documento che sarà inviato alla Ue stima una crescita del Pil del 2-3% all'anno

Senza freni

Sanità, pensioni e consumi intermedi alimentano la corsa delle voci di uscita

[VAI AL SOMMARIO](#)

I dossier

Dalla seconda rata Imu al cuneo fiscale, le partite bloccate

È un'agenda economica pesante quella che verrebbe travolta da un'eventuale crisi di governo e ancor più da uno scioglimento anticipato delle Camere. Il problema dell'aumento dell'Iva, che scatterebbe a ottobre, è solo uno dei problemi. Se davvero si arrivasse ai titoli finali, a naufragare ci sarebbero i provvedimenti naturalmente destinati a essere approvati a fine anno, come la legge di bilancio, e altri che l'esecutivo Letta ha rinviato a una fase economica migliore, in attesa che i segni della ripresa si rafforzassero, e che ora sono quasi pronti al debutto, come il decreto Fare2 o il piano di dismissioni. Ma il piatto forte che il premier non potrebbe più servire è certamente quello che stava approntando per il 2014 nella legge di Stabilità, quel taglio del cuneo fiscale che è entrato nei programmi del governo dopo il *pressing* delle parti sociali, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, che hanno firmato un documento comune per reclamare un alleggerimento del peso fiscale sulle buste-paga. Il tema, rilanciato senza tregua dal leader degli industriali, Giorgio Napolitano, ha ricevuto definitiva consacrazione nel *workshop* Ambrosetti un mese fa. E se è ancora incerta la portata dell'operazione, che Napolitano stimava almeno in una decina di miliardi per avere un effetto sul ciclo economico, quel che si stava configurando a livello di coperture possibili, era una riforma fiscale attuata attraverso la delega, approvata già in aula alla Camera. Da una parte si profilava un riordino degli incentivi alle imprese, orientato a far calare l'Irap, dall'altro una rivisitazione delle agevolazioni alle famiglie diretto a alleggerire il cuneo fiscale sul lavoro. Sempre in tema di Fisco, un'eventuale crisi di governo

metterebbe in seria difficoltà l'impegno preso con gli italiani di far sparire l'Imu del 2013, prima e seconda rata. Anche il mancato pagamento della prima, contenuto in un decreto che attende conversione, diventerebbe a rischio. Quanto alla seconda, le coperture per cancellarla il governo Letta si era preso l'impegno di trovarle entro il mese di ottobre. Anche se ultimamente, con lo sfioramento del tetto del 3% del rapporto deficit/Pil, cui si stava ponendo rimedio attraverso il reperimento di 1,6 miliardi, la cancellazione totale dell'imposta sarebbe ancora tutta da verificare.

Tra i programmi di Letta c'è anche la nuova edizione del decreto Fare, con un'ulteriore infornata di semplificazioni per le imprese, nonché il prosieguo del *road show* che il premier ha iniziato negli Usa per presentare il piano «Destinazione Italia», diretto a richiamare i capitali stranieri.

Ulteriori temi sono entrati nell'agenda del governo negli ultimi giorni, come i dossier Alitalia, Telecom, oltre a quello ormai datato di Finmeccanica. Anche qui i tempi sono brevi e richiederebbero un colpo di reni dell'esecutivo: su Alitalia proprio ieri il governo è stato sollecitato dai sindacati a evitare la svendita a Air France-Klm e i conseguenti costi occupazionali. Su Telecom c'è il problema di bloccare la scalata di Telefonica o quantomeno riservarsi la rete. Quanto a Finmeccanica, c'è attesa circa un intervento della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sulle dismissioni delle Ansaldo: Energia, Breda e Sts.

Al centro di tutto c'è la legge di Stabilità che il governo dovrebbe varare entro il 15 ottobre e che conterrebbe, come si è detto, l'intervento sul cuneo fiscale, ma non solo. Letta punterebbe a inserirvi la riforma della fiscalità locale e alcune linee di politica industriale. Il termine per la sua approvazione in Parlamento è il 31 dicembre, dopo scatta l'esercizio provvisorio.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[VAI AL SOMMARIO](#)